

il tocco dell'artista?

La linea curva di ogni superficie terrestre si può percorrere in senso orario od antiorario, non ha estremità se non lo spazio **terra-cielo**, e questo spazio, contaminato dalle avanguardie del '900, futurismo, costruttivismo, arte concettuale, è energia da usare per conquistare la realtà. Nello **spazio** la materia è l'elemento primario che identifica la realtà.

E la **materia** è in sovrabbondanza: legno, ferro, cemento, ottone, silver, cellulosa, vetroresina, acciaio, colore.

Lo **spazio** in cui io inserisco la **materia**, ovviamente la mia materia, scelta da me, da me plasmata, **materia** che si appropria della mia storia e diventa me, si tramuta in un **habitat** che supera qualsiasi esigenza di protezione e di difesa e si erge, superando la forma, come fondazione del vivere e divenendo il tramite attraverso cui io percorro quella linea curva.

E' l'**axis mundi** dove raggiungo la sacralità dello spazio annullando le barriere di terra-cielo.

La luce, come cromatura di **colore**, è l'energia con cui innalzare il mio **axis mundi**.

Il percorso materico è in sé atemporale e aspatiale perché tutto riporta il **primum**, è altresì un cantiere di sperimentazione, di scoperte, di conoscenze, dove gli strati atmosferici dell'**axis mundi** si modificano attraverso la **thecné** che è di per sé stessa una continua rinascita della **materia primitiva**.

Non c'è comunque uno spazio prestabilito, c'è, semmai un **fuori-luogo**, dove la **materia** si interseca e s'illumina, e, modificata dal tempo e dallo spazio, ingloba dentro di sé i **messaggi genetici** tracciati dalla mia manipolazione che innalza il mio **totem**.

Ma il tocco dell'artista non è nient'altro che il ritorno all'inizio del tutto: il **corpo**, che è infondo il punto di partenza: **il mio corpo**.

Così che tutto diventa inconfondibile, inscambiabile, non mutabile, divenendo definitivamente la ***IMPRONTA DEL CORPO-ME.***

MAURO FRANCOLINI